**FILOSOFIA MORALE**

**Fine della democrazia**

Coordina il Prof. Francesco Compagnoni

Venerdì ore 17.45-19.20 – I semestre

dal 27 settembre 2024 - 24 h x 12 settimane

*presso lo Studio Filosofico Domenicano*

*Piazza San Domenico, 13 – Bologna*

*Informazioni: segreteria@studiofilosofico.it*

*Programma:*

Il corso intende affrontare le istanze contemporanee inerenti alla struttura e allo sviluppo della forma democratica di governo. Avvalendosi dell’intervento di esperti con competenze specifiche, il discorso, che si intende relativo all’Etica Sociale, svilupperà proposte per affrontare la situazione teoretica e politica globale.

**ERMENEUTICA**

**Retorica o la dialettica persuasiva**

Prof. Giuseppe Barzaghi

Giovedì ore 16.00 -17.35 – I semestre

dal 26 settembre 2024 - 24 h x 12 settimane

*presso lo Studio Filosofico Domenicano*

*Piazza San Domenico, 13 – Bologna*

*Informazioni: segreteria@studiofilosofico.it*

*Programma:*

La dialettica è la forma più incisiva del concepire e del dire. E’ un *dire attraverso*. Come logica dell’*assurdo* è un dire la verità attraverso la confutazione della falsità; come logica dell’*intero* è dire il tutto attraverso la parte; come logica del *probabile* è dire una parte attraverso un’altra o altre parti; come logica della *persuasione* è dire ogni cosa nel quadro del tutto (*logos*) visto da uno sguardo saggio (*ethos*) rispetto ad un animo coinvolto (*pathos*). La retorica è appunto la logica o dialettica persuasiva che raduna in sé, in modo eminente, tutte le altre logiche, coinvolgendole nel concreto vitale e culturale.

**FILOSOFIA TEORETICA**

**Le Donne in filosofia. Femminilità e femminismo a confronto**

Prof. Giovanni Bertuzzi

Venerdì ore 16.00-17.35 – II semestre

dal 14 febbraio 2025 - 24 h x 12 settimane

*presso lo Studio Filosofico Domenicano*

*Piazza San Domenico, 13 – Bologna*

*Informazioni: segreteria@studiofilosofico.it*

*Programma:*

Le donne sono state solo in qualche modo presenti nella storia della filosofia antica, ma nella filosofia moderna e contemporanea si sono sempre più affermate le correnti di pensiero che hanno difeso e sostenuto la dignità e i diritti delle donne nella cultura, nella scienza, nella vita sociale e in quella politica . I valori della femminilità e le lotte dei femminismi hanno caratterizzato in diversi modi questo lungo e complesso periodo. Confronteremo tra di loro le più importanti protagoniste di questo significativo e discusso sviluppo filosofico-culturale, sia dal punto di vista storico che da quello teoretico.

**STORIA DELLA FILOSOFIA**

**La filosofia nel Nome della Rosa**

Prof. Marco Visentin

Mercoledì ore 17.45 -19.20 – II semestre

dal 12 febbraio 2025 - 24 h x 12 settimane

*presso lo Studio Filosofico Domenicano*

*Piazza San Domenico, 13 – Bologna*

*Informazioni: segreteria@studiofilosofico.it*

*Programma:*

Sul finire del 1327 in Europa la filosofia continua a essere la protagonista del dibattito quotidiano di dotti e sapienti del tempo. Lo era tanto nell’analisi di problemi tipicamente filosofici quanto come strumento per la comprensione di questioni teologiche. Il dispositivo narrativo del Nome della Rosa fa largo uso delle correnti filosofiche dell’epoca, restituendo un’immagine estremamente viva e pulsante di quello che per troppo tempo è stato erroneamente considerato un periodo buio. Umberto Eco lo sapeva bene, e decide di giocare con personaggi storici realmente esistiti e con le loro teorie, facendoli dialogare con il protagonista, Guglielmo da Baskerville. Questi, che si dice seguace delle dottrine di Ruggero Bacone e Guglielmo di Occam, porta un cognome che si ispira all’assai moderno giallo di Arthur Conan Doyle. Sullo sfondo, il secondo libro della Poetica di Aristotele, dedicato alla commedia e andato perduto. Fin da subito, ma soltanto dopo aver presentato l’incipit del prologo al Vangelo di Giovanni (il romanzo inizia proprio con “In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio”, maiuscole comprese), Eco introduce argomenti notissimi alla scolastica (le passioni dell’anima, il problema degli universali, i trascendentali, il problema della causalità, l’esistenza di Dio, l’eresia, e via dicendo). Un inizio così fragoroso merita un finale altrettanto d’impatto: “Stat rosa pristina nomine, nomine nuda tenemus”. Che significa questa scelta? Oltre alle filosofie “nel” Nome della Rosa, c’è anche una filosofia “del” Nome della Rosa?

L’obiettivo del corso è di dare una risposta a questa domanda.